# PROVINCIA DI PISTOIA

***Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi.***

PISTOIA 19 GEN. 2012
PROT. 9138

*Agli uffici tecnici dei Comuni di:*
*Agliana*
*Montale*
*Pistoia*
*Quarrata*
*Serravalle Pistoiese*
*Buggiano*
*Chiesina Uzzanese*
*Lamporecchio*
*Larciano*
*Massa e Cozzile*
*Monsummano Terme*
*Montecatini Terme*
*Pescia*
*Pieve a Nievole*
*Ponte Buggianese*
*Uzzano*

*Loro sedi*

*e.p.c.*
*ARPAT Dipartimento Provinciale di Pistoia*
*Via Baroni 8*
*51100 PISTOIA (PT)*

*ASL n° 3*
*Via Pertini 708*
*51100 PISTOIA (PT)*

Oggetto: D.Lgs. 155/2010. L.R. 09/2010. DGRT 1025/2010. DGRT 22/2011. Qualità dell'aria ambiente. Precisazioni

Ritengo opportuno inviare questa nota al fine di chiarire delle questioni che sono emerse a seguito di comunicazioni informali e che richiedono una prima serie di precisazioni:

Vista la L.R. n° 9/2010 art. 3 comma 1 lettera d) e art. 12 comma 6) per i quali le Amministrazioni Provinciali **devono provvedere al coordinamento dei Comuni, appartenenti al**

*Indirizzi:*
*- per la corrispondenza: Piazza S.Leone 1, Pistoia posta elettronica: a.merendi@provincia.pistoia.it*
*- per informazioni: Uffici di Piazza della Resistenza n°54 -Pistoia- tel. 0573/372041 centralino 0573/3741 ; fax 0573/372024*

**territorio di competenza**, per l'elaborazione ed attuazione dei PAC, nel rispetto degli indirizzi della Giunta regionale;

Vista la DGRT n° 1025/2010 che individua le zone e gli agglomerati in cui risulta suddiviso il territorio regionale e individua, in attesa di completare il processo di valutazione della rappresentatività delle nuova rete di rilevamento della qualità dell'aria, i Comuni che sono tenuti all'adozione dei PAC di cui all'art. 12 comma 1 lettera a della L.R. N° 9/2010;

Vista la DGRT n° 22/2011 al punto 8 stabilisce che le Amministrazioni Provinciali Competenti assicurano il coordinamento per i Comuni individuati dalla delibera stessa;

Vista la deliberazione n. 68 del 13/05/2011 della Giunta Provinciale della Provincia di Pistoia con la quale si approvano i disciplinari organizzativi per l'attività di coordinamento rispettivamente per la ***Piana pistoiese*** e la ***Valdinievole***;

Considerato che i disciplinari di cui sopra sono documenti organizzativi per esercitare il coordinamento dei Comuni interessati all'adozione delle azioni ivi contenute e per l'istituzione di tavoli tecnici con funzioni consultive e di coordinamento;

Considerato che **entrambi i disciplinari sono stati sottoscritti da tutti i Comuni in indirizzo in data 31/05/2011**;

Considerato che i disciplinari sottoscritti **hanno la finalità di promuovere azioni concertate e coordinate al fine della riduzione delle emissioni di PM10** e la prevenzione di fenomeni di inquinamento atmosferico nella territorio della provincia di Pistoia che rientrano nelle Zone di Prato-Pistoia come individuata dalla DGRT 1025/2010 e nel territorio della provincia di Pistoia che rientra nella Zona Valdarno pisano e Piana lucchese come individuata dalla DGRT 1025/2010.
Le azioni hanno carattere di interventi strutturali e interventi contingibili. Gli interventi contingibili sono messi in atto anche al fine di affrontare le situazioni di rischio di superamento del valore limite e dei superamenti annui fissati dalla normativa nazionale.

Considerato che i due disciplinari al punto 2 prevedono che oltre il 15° superamento del valore limite di qualità dell'aria per il PM10 dal 1 gennaio al 31 marzo e dal 1 novembre al 31 dicembre, senza soluzione di continuità, il divieto di accensione di fuochi all'aperto, assieme ad altri interventi elencati e dettagliati.

Considerato che negli stessi disciplinari si specifica che **l' applicazione di uno o più provvedimenti verrà discussa nell'ambito del tavolo tecnico di coordinamento** tenendo conto, per ciascun Comune coinvolto, del contesto territoriale e locale, delle pressioni specifiche presenti sul territorio (mediante censimento o inventario dei punti di emissione) nonché delle condizioni

meteoclimatiche prevalenti con particolare riferimento alla diffusività atmosferica;

Considerato che l'istituzione del tavolo tecnico è prevista dai disciplinari ove si legge:

*"Presso gli uffici del Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi della Provincia di Pistoia è istituito un tavolo tecnico con funzioni consultive, di raccordo e coordinamento.*
*Ai suddetti tavoli tecnici partecipano: i Dirigenti degli uffici provinciali e comunali o loro delegati, il Comandante della Polizia Municipale o suo delegato, un rappresentate di ARPAT Dipartimento Provinciale di Pistoia e un rappresentante della ASL n° 3.*
*Il tavolo tecnico è convocato dal Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi della Provincia di Pistoia almeno ogni 3 mesi e comunque ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dai Comuni.*
*La partecipazione al tavolo tecnico è a titolo gratuito."*

Considerato che **il 06/12/2011 si sono tenute le riunioni dei due tavoli tecnici** che hanno definito le seguenti proposte:

- Invitare i Sindaci dei Comuni della Piana pistoiese, ad adottare con la massima urgenza delle ordinanze per vietare da subito e fino al 31/03/2012 l'accensione di fuochi all'aperto;
- Sarà inviato uno schema di ordinanza finalizzato ad accelerare i tempi;
- Gli interventi di carattere educativo e divulgativo saranno oggetto di una successiva riunione tecnica in modo da coordinare i tempi e le modalità;
- I Sindaci sono invitati con altra specifica ordinanza a porre limitazioni ai veicoli maggiormente inquinanti e in merito si invierà schema di ordinanza;

Considerato che l' Assessore provinciale all'Ambiente Rino Fragai ha invitato i Signori Sindaci delle due zone ad adottare delle specifiche ordinanze. (cfr. nota n. 171719 del 14/12/2011 per la Piana pistoiese e nota n. 171738 del 14/12/2011 per la Valdinievole ove tra l'altro sono allegati i verbali dei tavoli tecnici).

**si ritiene opportuno precisare:**

1
che lo smaltimento tramite combustione di rifiuti è un illecito punito con procedimento penale ai sensi dell'art 256 del D.Lgs 152/2006. In merito a questo non vi sono deroghe.

2
che la Regione Toscana con il regolamento forestale della Toscana di cui al DPGR 8 agosto 2003, n. 48/R , ha normato all'art. 57 bis il reimpiego nel ciclo colturale dei residui ligno-cellulosici.
L'abbruciamento in loco dei residui ligno-cellulosici provenienti dai tagli boschivi o da altri

interventi agroforestali è consentito ai fini del loro reimpiego nel ciclo colturale di provenienza. Sono fatte salve le disposizioni di cui all'art. 15 dello stesso regolamento e quelle di salvaguardia antincendio del capo IV del titolo II a condizione che:

a) le operazioni riguardino esclusivamente i residui ligno-cellulosici provenienti di tagli boschivi, interventi colturali, interventi fitosanitrari, di potatura, ripulitura o da altri interventi agricoli e forestali;

b) l'abbruciamento sia effettuato entro 250 metri dal luogo di produzione del materiale ligno-cellulosico;

c) le ceneri siano reimpiegate nel ciclo colturale come sostanze concimanti o ammendanti tramite distribuzione e lo spessore del materiale distribuito non superi i 5 centimetri. La formazione di cumuli è consentita per il tempo strettamente necessario al reimpiego.

3

che per accensione dei fuochi all'aperto si intende esclusivamente l' abbruciamento di materiale vegetale tal quale, come definito dall'articolo 57 bis del sopracitato regolamento forestale regionale, che non abbia subito trattamenti di nessun tipo e che risulti privo di plastica o simili, metalli o altri materiali potenzialmente inquinanti, ecc.;

4

che i rispettivi regolamenti comunali o specifiche ordinanze dei sig.ri Sindaci hanno la prevalenza nel vietare o limitare gli abbruciamenti che possono essere effettuati con le condizioni di cui ai precedenti punti 2 e 3;

5

che le ordinanze di divieto di accensione di fuochi all'aperto, come proposte dal tavolo tecnico, vengono adottate dai **Sindaci, quali massimi responsabili della salute pubblica** proprio perché la motivazione prevalente è quella di ridurre rischi di ordine sanitario.

Distinti saluti

Il Dirigente responsabile
Dr. For. Giovanni Ariberto Merendi